

Stamina, Vannoni ha ceduto il "metodo"

«È vero, ho offerto la metodica a Medestea, ma solo per sviluppi per fini umanitari all'estero. Le mie cure saranno sempre gratis»

ROMA - «La casa farmaceutica è Medestea, il contratto è stato pubblicato su Facebook». Sceglie Facebook Davide Vannoni, presidente di Stamina Foundation, per rispondere a quanto scritto ieri da un quotidiano nazionale in un articolo che parla della vendita della metodica a una casa farmaceutica.

L'articolo cita una lettera firmata da Vannoni il 21 febbraio 2013 ad uno studio legale, nella quale si legge che "Stamina ha ceduto la metodica a società di un gruppo di ricerca e sviluppo farmaceutici, che ha previsto pesanti sanzioni e penali rosa fissile nei Confronti del professor Vannoni nel caso in cui vengano divulgate senza autorizzazioni scritte informazioni confidenziali".

«Medestea ha finanziato in piccola parte le cure compassionevoli ed ha, ovviamente, chiesto la riservatezza sulla metodica» precisa Vannoni, rispondendo in modo identico a quanti sul social network, dopo aver letto l'articolo, gli

chiedono chiarimenti.

Le reazioni non si sono fatte attendere e sono durissime: «Spiace ora avere la certezza che» Davide Vannoni «ha ingannato i pazienti, le loro famiglie, lo Stato e la stampa. Il ministero della Salute, insieme al parere della Commissione di esperti, non può che dare parere negativo alla sperimentazione visto che Vannoni non fornisce neppure i documenti completi della stessa metodica. Sarebbe scientificamente e legalmente contro ogni regola

dar via alla fase I». Ne è convinta Filomena Gallo, segretario dell'Associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca scientifica, che in una nota commenta "la vendita".

Dichiarazioni che, attacca Gallo, «confermano la malafede del presidente di Stamina nel gestire fin dall'inizio la

questione. L'ultimo suo atto era stato sabato scorso a Radio radicale quando aveva incolpato lo Stato di non voler fornire i soldi per la fase III della sperimentazione; ora si scopre che lui ha già fatto i suoi calcoli: da guaritore di gente a commerciante di false speranze».

Vannoni ha replicato spiegando che «al ministero della Salute ho già detto che sulla metodica di Stamina non c'è nessun conflitto d'interesse. E anche a fine sperimentazione non ci sarà nessun tipo di azienda, neanche Medestea, che possa vantare diritti sulla vendita del prodotto. Un prodotto che non è fatto per essere venduto». Medestea, ha continuato il presidente di Stamina foundation, «ha versato una piccola quota - 500 mila euro su un totale di 2 milioni pattuiti - e non il resto. I rapporti con questa società sono ottimi. Ha siglato un contratto con noi per sviluppare il metodo con fine umanitario all'estero. Nel contratto è messo nero su bianco che Medestea non farà pagare mai nessun paziente».

© riproduzione riservata

Il comitato Coscioni:
«Ora il Ministero
ci pensi. Da guaritore
a commerciante»

Il professore insiste:
«Nessuna azienda
potrà vantare
diritti di vendita»

Il metodo Stamina



Che cos'è
Una terapia a base
di cellule staminali



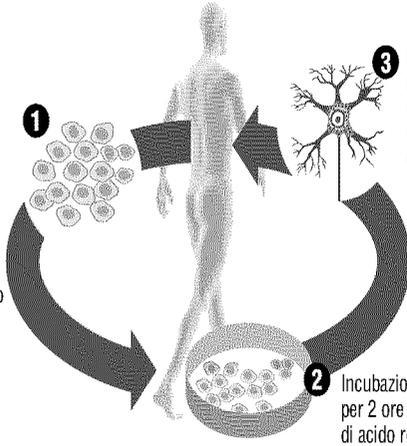
Ideatore
Davide Vannoni



Destinazione
Cura di malattie
neurodegenerative

LE FASI

1 Estrazione di
cellule staminali
mesenchimali
(cellule destinate
alla generazione
di ossa, pelle
e cartilagine)
dal midollo osseo
dei pazienti



3 Reiniezione nei
pazienti stessi
delle cellule
che si sarebbero
convertite in neuroni

2 Incubazione delle cellule
per 2 ore in una soluzione
di acido retinoico

Attendibilità



Il metodo, a oggi,
risulta essere **privo**
di ogni **validazione**
scientifica che ne
attesti l'efficacia

Sperimentazione



Approvata dal parlamento il **23 maggio scorso**,
sarebbe dovuta partire l'**1 luglio**,
ma la documentazione scientifica
sul metodo è stata consegnata solo ieri
agli organi preposti

ANSA centimetri

